



# COMUNE DI MONTEVARCHI

**Piano Comunale  
di Protezione Civile**

***ALLEGATO 9  
RISCHIO SANITARIO PRIMARIO  
RISCHI INTERFERENTI INATTESI  
Rev. 1.1***

Ultimo aggiornamento 9 dicembre 2020

Documento adottato dal Consiglio Comunale in data 29 ottobre 2020 con atto numero 86
Parere della Regione Toscana in data 4 dicembre 2020 prot. n. 54377
Documento approvato dal Consiglio Comunale in data 29 dicembre 2020 con atto numero 117

**Gruppo di lavoro per la redazione del Piano di Protezione Civile:**

Coordinamento generale: 3° Settore Lavori Pubblici e Ambiente del Comune di Montevarchi.

Contributo tecnico per il Comune di Montevarchi: Servizio Infrastrutture e Mobilità – Ambiente -Protezione Civile – Servizi all’Utenza.

Contributo tecnico fornito dal Servizio di Protezione Civile della Provincia di Arezzo per la stesura dei documenti, delle cartografie e la gestione della banca dati.

## **INDICE**

<b>1. PREMESSE</b> .....	4
<b>2. MODELLO DI INTERVENTO PER IL LIVELLO COMUNALE</b> .....	5
<b>3. CENTRO OPERATIVO COMUNALE</b> .....	6
<b>4. MISURE OPERATIVE COVID</b> .....	8
4.1. ORGANIZZAZIONE DEL COC E FUNZIONI DI SUPPORTO .....	9
4.2. ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA COMUNALE .....	10
4.3. ORGANIZZAZIONE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE .....	11
<b>5. VADEMECUM – COSA FARE IN CASO DI EVENTO</b> .....	12

## **1. PREMESSE**

A differenza degli altri Rischi già codificati, IL RISCHIO SANITARIO definito "PRIMARIO", cioè non correlato ad altro evento calamitoso, non è gestito direttamente dal Sindaco ma da altre amministrazioni competenti per la materia sanitaria. Per questo motivo la pianificazione di emergenza a livello comunale ha sempre previsto la cura e la prevenzione dei soli aspetti definiti "SECONDARI", cioè determinati dal verificarsi di scenari di evento conosciuti (ad esempio sismico, idraulico, idrogeologico, ecc...).

Un importante punto di riferimento per gli addetti ai lavori è dato dal decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 13 febbraio 2001 con il quale sono stati adottati i "*Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi*" che articola l'emergenza sanitaria all'interno della FUNZIONE 2 del Metodo Augustus (Sanità umana e veterinaria, assistenza sociale) che, a livello periferico, viene affidata alla Centrale Operativa del 118 e/o al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale. In fase di emergenza si ha dunque che la Centrale Operativa del 118 costituisce l'interlocutore privilegiato in campo sanitario.

Per questo motivo, onde colmare, seppur parzialmente la lacuna che si era evidenziata durante l'emergenza da COVID-19, con Circolare del 3 marzo 2020 e con circolare n 30231 del 22 maggio 2020, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha definito la catena di comando e controllo del flusso delle procedure da attivare in relazione allo stato emergenziale, in questo caso determinato dal diffondersi del virus Covid-19.

A tal proposito, visto in particolare l'art.18, comma 1, lettera a) del Codice, con il quale si è stabilito che la pianificazione di protezione civile deve essere finalizzata *«alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, in relazione agli ambiti ottimali di cui all'articolo 11, comma 3, definiti su base provinciale e comunale, quest'ultimo anche in forma aggregata»*, si è provveduto alla creazione del presente allegato, integrativo al Piano di Protezione Civile, denominata RISCHIO SANITARIO PRIMARIO – RISCHI INTERFERENTI INATTESI, per la definizione delle procedure operative da mettere in atto sulla scorta delle circolari citate.

## **2. MODELLO DI INTERVENTO PER IL LIVELLO COMUNALE**

Durante il persistere di un'emergenza sanitaria primaria può verificarsi l'insorgenza di uno dei rischi elencati nell'Allegato 2 – Procedure per il superamento dell'emergenza. In questo caso, oltre le procedure elencate nel documento citato, occorre prevedere l'attuazione di specifici accorgimenti.

Il Sindaco, quale autorità di protezione civile, attiverà, a seconda della fase di allerta, il Centro Operativo Comunale (COC) che lo supporterà per la gestione dell'emergenza (sismica, idraulica, idrogeologica, ecc...) al fine di assicurare una direzione unitaria e coordinata dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita, grazie alle Funzioni di supporto.

In caso di rischio sanitario primario il COC si attiverà limitando al massimo la presenza di referenti/operatori nei locali che dovranno essere muniti di presidi per il rilevamento temperatura di ingresso, dispenser disinfettanti, mascherine chirurgiche e ulteriori servizi per la sanificazione.

Il modello di intervento deve essere quanto più flessibile e sostenibile: il numero delle Funzioni di supporto sarà valutato dal Sindaco sulla base del contesto operativo nonché della capacità del Comune, di sostenere l'operatività per tutto il periodo emergenziale. Per particolari situazioni emergenziali le Funzioni di supporto possono essere accorpate.

Pertanto, per ogni fase, vengono delineate le prime azioni da mettere in atto da parte del Sindaco, dal Responsabile del COC, nonché dai Responsabili delle Funzioni di supporto, al fine di garantire una pronta risposta d'intervento.

Tali azioni sono però una prima modalità di risposta e non possono essere considerate esaustive ma solo indicative in quanto, a seconda della particolarità dell'evento, della sua estensione spazio-temporale, degli effetti al suolo determinati, potrebbero essere necessari interventi di tipo diverso.

Si rammenta che in tempo di pace i vari responsabili delle Funzioni di supporto dovranno svolgere l'aggiornamento delle risorse presenti e delle attività che garantiscono l'operatività del COC nella fase di emergenza vera e propria.

In caso di attivazione del COM quest'ultimo, quale struttura di raccordo tra il livello comunale e quello provinciale, sarà il punto di riferimento del COC. Anche il COM sarà organizzato per Funzioni di supporto, analoghe a quelle comunali.

### 3. CENTRO OPERATIVO COMUNALE

In linea generale, le Funzioni di supporto previste nell'assetto completo e funzionale delle attività di gestione dell'emergenza da parte del COC sono le stesse indicate al capitolo 7 dell'Allegato 1 «MODELLO ORGANIZZATIVO».



A titolo esemplificativo si riporta una sintetica descrizione degli stessi con gli obiettivi da perseguire in emergenza:

#### COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI DEL COC

##### Sindaco o suo delegato:

- coordina le attività delle Funzioni di supporto;
- mantiene l'attività di raccordo con gli enti sovraordinati;
- si raccorda con la Giunta e il Consiglio Comunale;
- indirizza le attività di informazione alla popolazione e dei comunicati stampa.

#### F1: FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE

##### Responsabile il dirigente Protempore del Settore Ambiente e protezione civile:

- sviluppa gli scenari previsionali circa gli eventi attesi;
- mantiene i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche.

#### F2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

##### Dirigente ASL competente per territorio:

- assicura il raccordo con le attività del Servizio Sanitario regionale;
- rappresenta le esigenze per gli interventi sanitari connessi all'evento.

#### F3: MASS-MEDIA E INFORMAZIONE

##### Responsabile del Servizio Informazione e Comunicazione:

- cura le attività di informazione alla popolazione;

- organizza tavole rotonde e conferenze stampa;
- fornisce comunicati stampa con aggiornamenti sulla situazione in atto.

**F4: VOLONTARIATO**

**Responsabile servizio di Protezione Civile come coordinatore operativo:**

- assicura il coordinamento delle organizzazioni del volontariato associato;
- si raccorda con le singole Funzioni che ne prevedono l'impiego;
- provvede all'attivazione mediante la piattaforma regionale;
- censisce le risorse umane impiegate secondo le procedure SART;
- rilascia le attestazioni per i volontari impiegati;
- inoltra alla regione le richieste di rimborso per i benefici di legge riconosciuti.

**F5: MATERIALI E MEZZI**

**Responsabile ufficio manutenzione:**

- coordina l'impiego delle risorse comunali;
- mantiene un quadro aggiornato delle risorse disponibili;
- coordina l'impiego delle risorse private disponibili.

**F6: TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E MOBILITA'**

**Responsabile il dirigente Comandante della Polizia Municipale:**

- gestisce le forze di polizia locale;
- si coordina con le componenti locali preposte all'ordine pubblico;
- inibisce il traffico nelle aree a rischio;
- gestisce l'afflusso dei soccorsi.

**F7: TELECOMUNICAZIONI**

**Responsabile il dirigente Comandante della Polizia Municipale:**

- mantiene la funzionalità delle radiocomunicazioni attive;
- attiva e coordina le associazioni di radioamatori riconosciute;
- coordina i diversi gestori di telefonia mobile.

**F8: SERVIZI ESSENZIALI**

**Responsabile dell'ufficio Manutenzione:**

- mantiene aggiornate le informazioni circa l'efficienza delle infrastrutture;
- coordina le azioni dei gestori dei servizi a rete.

**F9: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE**

**Responsabile del Servizio di Protezione Civile:**

- organizza il censimento dei danni al patrimonio comunale;
- organizza il censimento dei danni causati ai privati;
- organizza il censimento dei danni causati alle attività produttive;
- coordina le squadre di tecnici per le verifiche speditive di agibilità degli edifici.

**F13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

**Responsabile dei Servizi Sociali:**

- coordina le attività di assistenza alla popolazione (trasporti, pasti, ecc.);
- coordina le attività di reperimento e allestimento delle strutture di ricovero;
- promuove forme di partecipazione delle associazioni del volontariato sociale.

#### 4. MISURE OPERATIVE COVID

Con le «*Misure operative per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19*», emanate a seguito della Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 e in attuazione dell'articolo 1, comma 1, dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n.630 del 3 febbraio 2020, sono state fornite alcune informazioni nel caso in cui, in concomitanza con l'evento epidemiologico, si verifichi un qualsiasi evento calamitoso che possa determinare la necessità di gestire l'allontanamento a breve-medio-lungo termine della popolazione dalle proprie abitazioni e una ricollocazione, e conseguente riorganizzazione di alcune attività fondamentali, come, specificatamente, quelle relative alla salvaguardia della salute pubblica.

Queste *Misure operative* sono, quindi, incentrate sulla mitigazione del rischio di contagio da COVID-19 in occasione di eventi calamitosi, specie se emergenziali, sia per gli operatori di protezione civile che lavorano nell'ambito della gestione dell'emergenza, sia per la popolazione colpita.

Resta inteso che l'attuazione delle presenti *Misure operative* deve concretamente seguire tutte le disposizioni che le autorità governative nazionali e territoriali, il Ministero della Salute e l'INAIL hanno emanato in ordine alle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro.

Per quanto concerne l'attività delle associazioni di volontariato, si deve tener conto di quanto previsto nelle «*Misure operative per l'attività del volontariato di protezione civile nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da COVID 19*», trasmesse dal Dipartimento della protezione civile in data 20 marzo 2020, con particolare riferimento all'utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale, ovvero di quanto potrà stabilire, per le organizzazioni territoriali, la regione Toscana.

#### 4.1. ORGANIZZAZIONE DEL COC E FUNZIONI DI SUPPORTO

In linea generale, nell'ambito dell'organizzazione dei COC - e dell'espletamento delle conseguenti attività in luoghi chiusi - si dovrà porre particolare attenzione al rispetto delle seguenti indicazioni:

- uso di presidi, mascherine igieniche e DPI;
- distanziamento sociale per gli operatori coinvolti;
- implementazione di appositi spazi di attesa interazione/riunione per il personale esterno coinvolto (VV.F., Volontariato, Tecnici, ecc.);
- interventi di sanificazione frequenti in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale (ambienti di lavoro/servizi igienici).

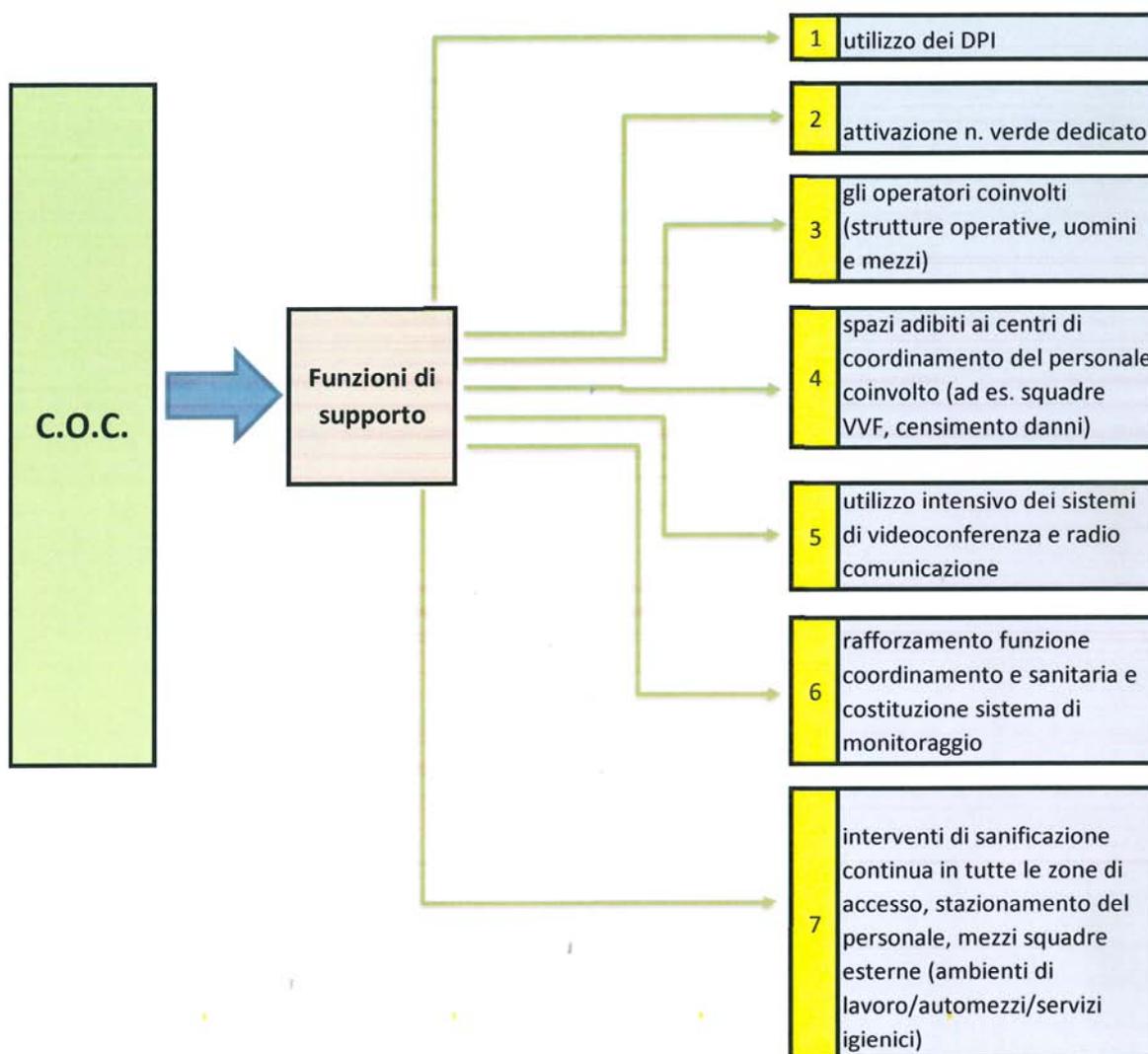


Fig.1 Schema delle misure operative COVID in ambito COC

**4.2. ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA COMUNALE**

In linea generale, nell'ambito dell'espletamento delle attività all'esterno e/o all'aperto, quali la gestione delle aree di attesa della popolazione oppure delle eventuali strutture di ricovero individuate si dovrà porre particolare attenzione al rispetto delle seguenti indicazioni:

- uso di presidi, mascherine igieniche e DPI;
- distanziamento sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi);
- distanziamento sociale nell'ambito di uso dei mezzi di trasporto (VV.F., Volontariato, Squadre censimento danni – con definizione del numero di operatori per automezzo);
- interventi di sanificazione continua dei mezzi di trasporto e in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale (ambienti di lavoro/servizi igienici).



Fig.2 Schema delle misure operative COVID in caso di evento in ambito esterno

#### **4.3. ORGANIZZAZIONE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**

Il Sindaco curerà di veicolare ai cittadini le norme di comportamento da adottare per ciascuna tipologia di rischio in caso di emergenza, richiamando le indicazioni di distanziamento sociale e le misure di sicurezza necessarie per il contenimento e il contrasto della Pandemia.

L'ufficio comunicazione dovrà gestire e coordinare, in raccordo con il coordinamento delle funzioni e le altre strutture operative sovracomunali (Prefettura, ASL, VV.F., ARPAT, Questura, ecc.), il flusso delle informazioni pervenute al COC.

Potrà inoltre convocare le conferenze stampa e diffondere i comunicati ufficiali, predisposti dal coordinamento delle Funzioni, circa l'evoluzione della crisi allo scopo di fornire notizie ufficiali, comprovate e verificate onde scongiurare il diffondersi di *fake-news* che potrebbero cagionare un ingiustificato panico collettivo.

Un ulteriore contributo assai importante sarà fornito dai sistemi informatici dell'Amministrazione Comunale, che potranno occuparsi del recupero e della implementazione del sistema di banche dati. Questo lavoro consentirà ai componenti del COC di disporre di indicazioni ed istruzioni sulla consultazione delle medesime e sulle operazioni e procedure di *data-entry*. Più in generale della gestione dei servizi informatici necessari.

Mediante il supporto del sistema informativo di gestione dei flussi e inter scambi dei dati personali, di cui all'art.14 del D.L. 14/2020 e sviluppato nel rispetto della vigente normativa in materia di trattamento dei dati personali nonché secondo le indicazioni del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (cfr. nota prot. 15112 del 19/03/2020 che ribadisce la necessità della trasmissione dei dati personali ai Comuni per garantire l'assistenza alla popolazione bisognosa, che può avvenire con modalità di trasmissione diretta da parte delle Regioni) il COC provvederà ad acquisire e tenere aggiornato l'elenco delle persone poste in quarantena o di quelle sottoposte a sorveglianza sanitaria obbligatoria presso la propria abitazione.

## **5. VADEMECUM – COSA FARE IN CASO DI EVENTO**

- Durante il perdurare dell'emergenza da COVID-19 è consigliabile consultare il Piano Comunale di protezione civile disponibile in una sezione dedicata sul sito istituzionale del Comune di Montevarchi;
- è altresì possibile scaricare la app dedicata denominata "infoALERT365" adottata dal Comune di Montevarchi per informare i cittadini sui potenziali rischi incombenti sul territorio comunale, in osservanza della legge 265/1999 che trasferisce al Sindaco le competenze in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;
- è consigliabile preparare un kit di emergenza, la cosiddetta Safety-Bag, nel quale raccogliere il necessario per almeno 48h. Si tratta del primo presidio di sicurezza che possiamo predisporre in tempo di pace e utilizzare durante l'emergenza. Nella Safety-Bag potete mettere tutto quello che ritenete indispensabile per voi e la vostra famiglia come i medicinali di base e salva-vita, un Kit di primo soccorso, indumenti di ricambio adatti alla stagione, guanti, mascherine, gel igienizzanti, copia dei documenti di identità, ecc...;
- in caso di evento sismico occorre mantenere la calma e trovare riparo sotto un tavolo oppure sotto l'architrave delle porte e al termine della scossa, prima di abbandonare l'abitazione, bisogna assicurarsi (se possibile) di aver disattivato gli impianti (acqua, luce e gas); per lasciare l'edificio è bene non utilizzare l'ascensore e scendere le scale in fila indiana dalla parte del muro portante;
- utilizzando il servizio "infoALERT365" (che pubblica, quotidianamente e senza soluzione di continuità per 365 giorni all'anno, un estratto immediato ed intuitivo dei Avvisi di Allerta alla popolazione emessi dal Centro Funzionale della Regione Toscana) è possibile avere informazioni aggiornate sulla situazione meteorologica in atto, in modo da poter attuare le procedure di autotutela ed assicurarsi che le persone a rischio siano a conoscenza della situazione prevista.
- In caso di allerta meteo occorre rimanere in casa se si abita ad un piano alto, evitando di scendere nei locali interrati o seminterrati oppure nei garage. Se si abita ai piani bassi occorre salire ai livelli superiori senza utilizzare l'ascensore. Qualora invece l'edificio sia composto solo dal piano terreno bisogna dirigersi verso la zona sicura più vicina facendo attenzione a non transitare e/o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sui ponti e nei sottopassi, nei luoghi dove sono presenti acque correnti in movimento. Per la propria incolumità non si deve mai cercare di mettere in salvo l'automobile;
- durante l'evento occorre interrompere immediatamente ogni attività e trovare riparo con le procedure indicate ai punti precedenti; nel caso vi sia contatto con persone non congiunte e non conviventi bisogna mettere in atto tutte le misure igienico-sanitarie e di distanziamento sociale previste al fine di ridurre il rischio di infezione;
- Dopo l'evento possono essere raggiunte le aree di attesa della popolazione, individuate nel piano comunale di emergenza per il rischio idraulico, mantenendo la distanza di sicurezza interpersonale e indossando la mascherina di protezione; se non si dispone della mascherina bisogna coprire il naso e la bocca utilizzando come barriera una sciarpa, un fazzoletto o un altro tessuto adatto allo scopo;
- se risulta necessario pernottare in un ambiente ristretto, o nell'autovettura, sarà importante adottare tutte le precauzioni anzidette ed un frequente ricambio dell'aria;
- non toccare o rimuovere le protezioni facciali, finché non sia possibile distanziarsi o sostituirle;
- se sei in quarantena o positivo al tampone per diagnosi Coronavirus, attendi l'arrivo del personale sanitario in una zona sicura, adiacente all'abitazione mantenendo la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro e indossa le protezioni facciali per la tutela degli altri.